

S. Prisco (CE), 23 aprile 2018

Caro Giorgio,

con colpevole ritardo, dovuto al profondo senso di vergogna e frustrazione che ho provato nei giorni successivi alla gara, ti porgo le mie più sentite scuse per il gravissimo gesto che ho commesso ai tuoi danni quello sciagurato sabato 17 marzo, un giorno che probabilmente mai dimenticherò.

È stato un gesto vergognoso e sconsiderato, dettato, ti prego di credermi, solo dalla tensione accumulata in giorni di intenso studio che mi ha tenuto lontano dagli allenamenti e dai miei compagni di squadra ed esplosa in quella reazione improvvisa, di cui io stesso fatico tuttora a raccapezzarmi.

So di aver deluso tutti, dai miei compagni ingiustamente penalizzati dalla mia condotta, ai miei genitori che da anni si sforzano di insegnarmi i veri valori dello sport: proprio io, che provengo da una famiglia di campioni, ho reagito in modo inaccettabile ad una decisione arbitrale e, quel che è peggio, non ho avuto neppure il coraggio di scusarmi con te immediatamente dopo l'orribile gesto, paralizzato com'ero dall'umiliazione e dalla vergogna.

Sono consapevole che a causa della mia mancanza di lucidità e autocontrollo è stata scritta una brutta pagina di sport, ma quel che più mi abbatte è pensare di aver contribuito a quel clima di esasperazione e violenza che rischia di allontanare dalle piscine tanti giovani appassionati che, come te, sacrificano il loro tempo libero per arbitrare i tornei e le gare di noi ragazzi.

Ecco, Giorgio, di tante conseguenze del mio vergognoso gesto questa sarebbe per me la peggiore: sapere che a causa della mia sconsideratezza hai deciso di rinunciare all'arbitraggio.

Voglio che tu sappia che accetterò di buon grado tutte le conseguenze delle mie azioni ma, ti prego, non lasciare che questo spiacevole episodio ti allontani dalla pallanuoto, il nostro sport ha un disperato bisogno dell'entusiasmo di giovani arbitri come te.

Non so se queste mie parole serviranno a farti riacquistare serenità, posso solo sperare che non mi giudicherai da quello sciagurato incontro e che ripenserai al mio gesto per ciò che è: la reazione inconsulta di un adolescente alle prese con i problemi della crescita.

Un abbraccio

Emanuele Villani